Anno IV. N. 59 — Udine, Venerdì-Sabato 11-12 Marzo 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

GLI EVANGELICI A MARSALA

La *Sicilia Cattolica* riceve sui disordini successi a Marsala la seguente corrispondenza:

Gli evangelici del conduttore sig. Lettieri hanno ricevuto ieri una lezione dai marsalesi che non dimenticheranno più.

Mercoledì, con l'improntitudine solita, appiccarono alle mura delle pubbliche vie un invito al popolo ad ascoltare la conferenza: *L'Evangelo e la Quadragesima.* Alcuni cittadini, mal sopportando la loro tracotanza, al grido di « Abbasso gli evangelici » corsero le vie strappando e lacerando gli importuni cartelli e poco dopo pacificamente si sciolsero.

Avrebbe dovuto essere questo salutare avviso alle Autorità di pubblica sicurezza per prendere quelle misure che la prudenza esige in tali emergenze, onde precludere la via a novelli e più fragorosi scandali: ma esse giudicarono meglio non occuparsene: epperò gli evangelici con insolente ardire, sfidando la pazienza di un pubblico per convinzione cattolico e per indole tranquillissimo, riappiccarono i cartelli dell'invito, lasciandovi dei custodi pronti a respingere a viva forza chiunque avrebbe avuto desio di avvicinarsi. Non lo avessero mai fatto!

Il pubblico adontato raccolse il guanto della sfida e coi soliti suoi mezzi convincenti corse a vendicare l'affronto. In men che il dico, numerosa calca di popolo si assembrò nella piazza del Duomo, e dopo aver obbligato il custode di quell'invito a staccarlo dalle mura riducendolo in brandelli, cieca per provocato furore, clamorosamente gridando « Abbasso gli evangelici » corse difilato alla casa evangelica, e poco badando nella sua vertigine a quel che facesse, sforza la porta d'ingresso, invade la casa, mette tutto a soqquadro, mobilia, arnesi, bibbie carte e libri, fa di tutto fardello, e carca di tanto bottino, in aria di trionfo, corre nuovamente nella piazza del Duomo e là depositando quegli arredi della protestantica casa, li affidò alle cure divoratrici delle fiamme che non vennero meno al loro compito consumatore. A voler poi festeggiare la riuscita impresa, la massa imponente del popolo chiede al sindaco la banda musicale e l'ottiene.

Con essa portasi in Duomo suonando, invade la chiesa e la sagristia, non si acchета allo invito del sig. Arciprete e dei pacifici sacerdoti di sciogliersi, e imperiosamente chiede la illuminazione dell'altare e la benedizione del Santissimo. Era inutile resistere. Un Cappellano benedice la folla, dirigendole calde parole sulla riforma dei costumi e sulla bestemmia, e questa sgombra la chiesa senza schiamazzi, ma pria di sciogliersi va a reclamare dal Delegato di P. S. la liberazione di un compagno, il solo che era stato messo in arresto nel bollore della dimostrazione senza un perchè. Il Delegato fu buono il reclamo, libera l'arrestato e la massa tosto si scioglie e tutto ritorna in calma.

Non fa d'uopo notare che il Clero fu assolutamente estraneo a questa clamorosa dimostrazione, e che ne disapprovò gli atti imprudenti per nulla confacenti alla dignitosa mitezza dei propugnatori della Verità cattolica, i quali hanno ben altre armi per oppugnare l'errore e difendere la religione del Cristo, le armi cioè, della parola e della vita esemplare di cui solamente è autorizzato a far uso: ma sta a vedere che coloro che hanno in uggia il Clero, perchè cattolico, non tralasceranno di pescare nel torbido facendo ricadere con miserabile calunnia e sfacciata menzogna su di lui la colpa dell'avvenuto, ad onta che l'esimio oratore P. Previti, che predica la Quadragesima in Marsala, interprete del sentimento del Clero e conscio della altezza del suo ministero, con gravi e dignitose parole nella conferenza tenuta ieri sera ad una immensa moltitudine di persone, disapprovò l'accaduto.

Un giornale consortesco, l'*Ordine* di Ancona si è scagliato contro l'*Osservatore Romano* perchè questi aveva giudicato come si conveniva i fatti avvenuti a Marsala attribuendone la responsabilità ai cerretani del protestantesimo che abusando della libertà loro concessa insultano alla fede degli italiani.

L'*Osservatore* dà il fatto suo al giornale anconitano e quindi per mostrargli che esso spreca la sua bile mettendola a profitto dei cerretani del protestantesimo, lo manda a leggere quanto scrisse in proposito il *Messaggero* di Roma, giornale del più puro liberalismo. Riproduciamo ancor noi l'articolo del *Messaggero*:

« Il sig. Francesco Sciarelli, ministro della chiesa evangelica metodista, è venuto ieri sera a farci leggere un *telegramma speditogli* da Marsala.

« Il telegramma annunzia che una turba furibonda ha invaso la chiesa dei protestanti in quella città, ha portato in piazza le panche, l'organo e le altre suppellettili del tempio, e ha dato fuoco a ogni cosa. Il ministro evangelico, ha potuto salvar la pelle, prendendo la via dei tetti, come in simili frangenti, usano fare i gatti.

« Il telegramma aggiunge che la forza non bastò a reprimere quel subbuglio, e che il sindaco accordò ai dimostranti la banda musicale. Ottenuta la musica, la folla (il telegramma dice sempre la *turba*) si recò trionfalmente alla cattedrale, dove fu benedetta dal clero cattolico.

« Questa è la notizia. Ora veniamo ai commenti.

« In primo luogo, se realmente la forza non bastava a reprimere quella specie di rivoluzione, il sindaco ha fatto benone ad accordare la musica: quando non si è in grado di lottare contro la corrente, bisogna secondarla per evitare guai maggiori.

« Premesso questo, passo al rimanente.

« Il sig. Lettieri, ministro protestante ha qualche ragione di lagnarsi del brutto tiro che gli hanno fatto?

« A me sembra di no.

« Stando alla indiscutibile evidenza dei fatti, pare che i cittadini di Marsala, non vogliono saperne di religione riformata; e credono, o fingono di credere, o tollerano chi crede alla vecchia religione cattolica.

« E allora che ci sta a fare il signor Lettieri a Marsala? Il suo protestantismo servirà forse a lui, ma, stando sempre alle apparenze, giova poco alla diffusione delle teorie religiose di cui si fa apostolo.

« Forse qualcuno mi osserverà che siamo in un paese libero, dove è permesso manifestare liberamente la propria opinione e per conseguenza il fatto di Marsala, è una vera violazione a questo principio di libertà.

« Io non dico di no: i dimostranti hanno avuto torto: ciascuno è padrone di pensarla come meglio gli piace.... ma siamo giusti! Il signor Lettieri può giurare coscienziosamente di non aver provocato quel buscherio?

« In massima, i pastori evangelici si danno un gran da fare, per mettere in dubbio o in ridicolo le credenze, i riti, le funzioni cattoliche: discutono Gesù Cristo, la Madonna, i santi, e tante altre persone, che potrebbero lasciar stare in santa pace.

« La libertà concede il diritto di manifestare la propria opinione, ma non quello di mettere in burletta le convinzioni altrui; se la libertà non avesse limiti, qualunque cittadino potrebbe considerarsi libero di bastonare chi più gli pare e piace, e l'*auto da fè* di Marsala, si ridurrebbe in un puro e semplice diritto, cessando d'essere una prepotenza.

« Tant'è: chi è ateo, non crede nè alla religione cattolica, nè a quella protestante, nè a quella turca. Chi invece ha una credenza religiosa, non la cambia, non la modifica, e si irrita, s'indispone, s'inferocisce se qualcuno vuol convincerlo ch'egli crede a una cosa che non può esistere.

« Al giorno d'oggi, per parlar chiaro e senza complimenti, la gente è divisa in due distinte categorie: *chi crede, e chi non crede.*

« Fatta questa distinzione è facile capire che un riformatore riesce indigesto e importuno agli uni e agli altri.

« Sicchè, tirata la somma, il torto sta tutto dalla parte del pastore evangelico di Marsala.

« Almeno, per il prestigio della sua religione, doveva sfidare l'ira del popolo, farsi ammazzare, bruciare vivo, tagliare a fette; sarebbe diventato un martire... invece si è contentato di imitare i gatti arrampicandosi per i tetti per salvare la pelle.

« Siamo pratici, signori pastori!

« Se proprio vi prude di fare dei nuovi proseliti, imitate l'esempio dei missionari cattolici, non rifugiatevi sui tetti, ma andate fra i selvaggi a predicare la nuova fede: convertiteli... o lasciatevi mangiare arrostiti allo spiedo.

« Ma non importunate oltre la gente pacifica del nostro paese: abbiamo per la testa altre beghe che non le vostre bibbie e le vostre prediche. »

Vertenza Turco-Ellenica

Non è punto esatto, dice il *Diritto*, il telegramma della *Stefani* da Costantinopoli, secondo il quale nella riunione del giorno 6 i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le morali, daranno le potenze affinchè la Grecia accetti il tracciato stabilito dopo i negoziati.

Nella riunione non si parlò punto di garanzie per il futuro, e si parlò invece concretamente della questione delle frontiere. Su di ciò i convenuti si obbligarono a serbare intero segreto.

Oggi ha dovuto aver luogo un'altra riunione.

— Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

So da fonte sicura, che nei giorni scorsi un carico d'armi e di munizioni è partito dalle nostre coste adriatiche per la Grecia. Il governo finge di non saper nulla, ma quelle armi sono uscite dagli arsenali militari diverso tempo indietro e passarono a privati per altro uso. Ora, dopo che la Francia ha proibito che dal suo territorio si asportassero armi, si fece ricerca in Italia e si potè compiere in parte l'operazione.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Il S. Padre, profondamente rattristato all'annunzio dell'orribile catastrofe onde fu colpito il paese di Casamicciola, rivolse subito il pensiero a quegli infelici che lamentano ora la perdita di ogni avere e di ogni mezzo necessario alla vita, e volle concorrere anch'Esso all'opera salutare e santa, ordinando che si trasmetta, quanto prima, al rispettivo Vescovo una conveniente somma a sollievo di tanta sventura.

Calunnia infame

Ormai sembra che i mezzi per combattere l'*Osservatore Cattolico* sieno tutti buoni, ancorchè raccolti nel fango il più putrido.

Con una turpe calunnia, studiosamente immaginata e comunicata da Milano col telegrafo ai giornali della capitale, si è tentato di disonorare uno dei direttori dell'*Osservatore Cattolico*. Si è fatto calcolo sui danni, talvolta irreparabili, della calunnia e sulla credulità di un pubblico avvezzo agli *scandali* e alle *turpitudini*, per macchiare l'onore di un giornale cattolico, assalito in questo momento da ogni parte. Questa guerra ormai la si può proprio chiamare *una guerra infame.*

Quantunque per chi conosce l'ottimo sacerdote fatto segno a così brutale e vile aggressione ogni smentita sia inutile, pure è necessario smentire simili infamie perchè i *credenzoni* non mancano mai.

Del resto il *Fracassa* stesso, che con deplorevole leggerezza aveva accolto ier l'altro nelle sue colonne il calunnioso dispaccio, si fa un dovere di smentirlo. Vogliamo sperare che faranno altrettanto quei giornali liberali che hanno accolto la calunnia.

D'altronde lo scopo di questa calunnia è evidente. I suoi autori si sono smascherati da sè stessi. Tutti i telegrammi spediti a Roma, sia al *Fanfulla* come alla *Capitale*, contengono questa frase identica: « *Il giornale sospenderà le pubblicazioni.* » La calunnia intanto si ritorce contro i suoi fabbricatori e la riescita sarà opposta a quella che ne speravano. Con questo augurio sincero accompagnamo le nostre condoglianze al perseguitato collega.

Congresso Geografico Internazionale

Leggiamo nel *Diritto*: « I governi esteri che hanno finora risposto aderendo all'invito di partecipazione al prossimo Congresso internazionale di Venezia, diramato dal Comitato ordinatore per mezzo del ministero degli esteri, sono: la Repubblica francese, la quale anzi ha nominato un'apposita Commissione per studiare tutto ciò che si riferisce al massimo concorso della Francia al nuovo Congresso, — la Svizzera, l'Olanda, la Russia, il Belgio, la Baviera, la Ungheria, il Portogallo e la Turchia. Il governo germanico e quello della Danimarca hanno accordato dei larghi sussidii alle rispettive Società geografiche, affinchè possano concorrere ampiamente; però non parteciperanno ufficialmente, con delegati proprii.

Degli Stati americani parteciperanno secondo le notizie giunte fino ad oggi, il Brasile, gli Stati Uniti di Colombia, la Repubblica orientale dell'Uraguay, il Governo dell'Australia meridionale, quello di Vittoria, quello della Nuova Zelanda, e il Chilì. I ministri chileni dell'interno e della marina, da cui dipendono le sezioni di geografia fisica, e l'ufficio idrografico, hanno già dati gli ordini necessarii per la formazione delle collezioni che dovranno figurare alla Mostra.

L'impero del Brasile, nell'accettare lo invito, ha creduto però di dover avvertire che all'Esposizione geografica non potrà figurare che con una parte soltanto dei suoi lavori, imperciocchè, contemporaneamente al Congresso di Venezia, si terrà a Rio Janeiro una Esposizione di geografia e di storia patria. — Il Governo di Vittoria, pur aderendo, ha però chiesto istruzioni più particolareggiate. — Anche il signor Roberto Hart, ispettore generale delle dogane marittime cinesi — solo ramo amministrativo in quell'impero che possa contribuire in modo utile se non al Congresso, almeno alla Mostra — ha espresso il desiderio, prima di dare al cav. De Luca, nostro ministro a Shanghai, una risposta definitiva, di avere maggiori informazioni e dati più precisi intorno all'Esposizione di Venezia. L'invito, tradotto in lingua persiana, fu, per mezzo del nostro ministro a Teheran, trasmesso anche al ministro della pubblica istruzione di quell'impero, principe Aly-Kuly-Mirza.

Benchè il ministro persiano siasi mostrato animato dai migliori sentimenti per l'impresa, tuttavia il nostro agente è d'avviso che la Persia non sarà per intervenire, non per altro che per la mancanza di persone adatte a rappresentarla in materia di

geografia e di lavori geografici. I Governi del Queensland, del West-Australia hanno fatto sapere per mezzo del nostro console a Melbourne che non trovansi in grado di aderire all'invito. Si attendono ancora le risposte di molti altri governi.

A rappresentarlo, il governo ungherese ha delegato i signori professori dottor Giovanni Hunfalvy, presidente della Società geografica ungherese, Ermanno Vàmbéry, vice presidente della Società stessa, dottor Béla Eródi, segretario di essa e cavaliere Giovanni Mirese.

Da Parigi interverrà l' ufficio di presidenza di quella Società geografica: intanto però, per attendere ai primi preparativi fu scelto dal Governo francese il sig. Van-den Broek d' Obrenan.

Il Governo ottomano ha nominato a suo rappresentante il professor Synvet; quello belga il prof. Du Fief segretario della Società geografica di Bruxelles; quello chileno, il console generale della Repubblica a Roma, don Joaquin Santos Rodriguez; la Baviera ha delegato a rappresentarla il console di Germania in Venezia; il Brasile, il visconte di Araguaya; la Svizzera, i signori Ceresole, console a Venezia, e Davide Kaltbrunner, segretario dell' ufficio postale internazionale e direttore dell' Istituto geografico di Berna.

La Società geografica ungherese sarà rappresentata al Congresso dal generale Stefano Tür, dal conte Augusto Zichy e dal signor Francesco Pulszki. Quella di Ginevra darà tale incarico al signor Bouthillier De Beaumont, presidente della Società stessa.

Le Società di Anversa e di Parigi delegheranno i propri ufficii di presidenza: quella di Berlino sceglierà essa pure nel suo seno alcuni membri, e fra essi crediamo sapere che vi sarà anche l' illustre Nachtigal, presidente della Società. »

Calderon de la Barca

Gli stranieri onorano meglio di noi i loro letterati, prova ne sia che l' Accademia di Madrid desiderando festeggiare il secondo centenario dell' illustre poeta Calderon de la Barca ha aperto un concorso fra le prime nazioni di Europa per una composizione poetica destinata alla glorificazione dell' autore della « Vita è sogno ».

Le composizioni liriche o narrative giudicate le più notevoli saranno ricompensate con una medaglia d'oro di 100 grammi che porterà l' effige di Calderon e l' Accademia spagnuola si obbliga a stampare 1000 esemplari ossequiando colla metà l' autore.

Il giurì incaricato dell' aggiudicazione di questo premio sarà formato dal Rappresentante di Spagna in Roma Presidente senza voto e di tre distinti letterati d' Italia. Le composizioni poetiche dovranno presentarsi prima del 15 aprile nella Legazione di Spagna a Roma.

Per i nostri lettori, che non avessero esatta cognizione di questo illustre poeta, diamo di lui le seguenti notizie sommarie.

Calderon fu un gran drammaturgo spagnuolo nato a Madrid nel 1601. Fin da giovanetto diè saggio del suo ingegno scrivendo un componimento drammatico alla età di 13 anni. Egli dettò non meno di 500 lavori, Corneille e Molière spesso si valsero di lui e lo imitarono. Il re Filippo IV, onorò questo bello ingegno accordandogli protezione, gli conferì nel 1636 l'ordine di sant' Iago. Nell' età di 50 anni Calderon abbracciò lo stato ecclesiastico e due anni dopo lo stesso re gli conferì una cappellania di Toledo. Da allora in poi la musa di Calderon si trasformò, egli scrisse componimenti sacri, ai quali dedicò gli ultimi 30 anni della sua vita. Si mantenne fino agli ultimi giorni del viver suo buon sacerdote, esemplare cittadino: scrisse pure libri di religione, d'arte e di morale. Morì nel 1681.

Non tutti i lavori di Calderon si possono dire pregevoli per venustà letteraria, bello stile e per immaginativa poetica; tuttavia ve ne sono parecchi bellissimi. Ha scritte parecchie produzioni storiche, ma non tutte sono libere di errori. Gli scrittori di lui paragonano la fecondità del suo ingegno a quello di Lopez de Vega che lo precedè nella carriera teatrale. Ambedue diedero vita al teatro spagnolo, ed oggi sono ritenuti per i classici di una arte poco fortunata in Ispagna.

L'incendio del PRINTEMPS

Ecco alcuni dettagli sul grande incendio dei magazzini del Printemps a Parigi, annunziato ieri:

L'incendio dei magazzini del *Printemps* si manifestò alle cinque del mattino.

Il proprietario Giulio Jaluzot fuggì semivestito, dando l' allarme per avvertire gl' impiegati. Questi, che in numero di circa 300, dormivano nelle soffitte dell' edificio, poterono così mettersi in salvo.

Non ostante il sollecito accorrere dei pompieri in breve il vasto edificio fu tutto preda alle fiamme. Un soffitto nel cadere uccise un pompiere; due individui rimasero gravemente feriti: altri ventiquattro riportarono ferite più leggiere.

Le merci furono perdute quasi tutte. I danni si calcolano a circa dieci milioni di lire, di cui sette milioni sono assicurati presso diciotto compagnie.

Il proprietario Jaluzot convocò i suoi impiegati, che ascendono a circa ottocento, e dichiarò loro che farà ricostruire i magazzini. È impossibile però che questi possano venir ricostruiti entro l'anno corrente.

Credesi che l' incendio sia stato cagionato dall' imprudenza di un ragazzo incaricato delle pulizia. L' incendio si sviluppò così rapidamente che Iuluzot, sua moglie e i suoi impiegati ebbero appena il tempo di *fuggire*.

I magazzini del *Printemps* non avevano a Parigi altri rivali a temere che quelli del Louvre. Erano immensi fabbricati, ove *si moveva un mondo d' impiegati*. Non restano in piedi che i muri; una parte della facciata cadde. Il servizio delle pompe, sebbene gigantesco, è stato insufficiente a diminuire i danni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 10 marzo.

Si prosegue la discussione della legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Massari, quantunque avversario dell' attuale Gabinetto, approva ciò nonostante il concetto a cui esso ispirossi nel proporre questa legge, della quale ritiene che gli oppositori non abbiano considerato bene il punto di partenza. La questione, a suo avviso, *non è nè municipale nè finanziaria, nè politica*. E' essenzialmente questa; che, cioè, è l' Italia la quale volle Roma sua capitale definitiva, donde è suo debito d'onore darle tutto quel lustro che conviensi ad una capitale di grande nazione. Tutto ciò pertanto che si fa per Roma si fa per l' Italia. Ricorda inoltre che Roma è pure capitale del mondo cattolico, e augurando che la sua doppia corona non le venga mai tolta, eccita a provvedere a che il decoro e lo splendore dell' una non apparisca dammeno dell' altra.

Maiocchi si lagna che il Ministero abbia abbandonato il suo programma di decentramento in parecchi provvedimenti da esso proposti, del che fa chiara testimonianza quello che ora si discute. Accenna alle conseguenze funeste che deriveranno da questo cangiamento di criteri amministrativi e finanziari. Vota pertanto contro una legge informata a simili concetti, e che oltre a ciò, non solamente aggrava i contribuenti, ma recherà pure alla stessa Roma, che si assume la costruzione di opere grandiose, l' obbligo di incontrare spese imprevedibili e forse insostenibili.

Oliva dice che se dovesse esaminare le particolarità di questo disegno di legge, forse esiterebbe ad approvarlo, perchè ne sono molti i difetti, ma comprende che il Ministero nel formularlo, anzichè preoccuparsi di alcuni possibili inconvenienti di forma, dovette cedere a sentimenti di opportunità e di convenienza.

Berti Ferdinando fa notare che la legge che si discute, vogliasi o no, si collega colla questione dell' ordinamento dello Stato per stabilir il quale è necessario, non solo proclamare, *ma attuare il decentramento*, il che il Ministero fin qui non fece nè accenna di fare.

Crispi comincia col rivolgersi la seguente interrogazione: se, cioè, questo sia un sussidio che si propone di dare a Roma, ovvero un dovere che si debba compiere dall' Italia. Crede che sia un dovere che questa non può a meno di compiere verso sè stessa e verso Roma. — Parla a lungo in merito alla legge proposta, e conchiude coll'approvarla pienamente, biasimandola anzi di timidezza, perchè non osa affermare quanto abbisogna fare per rendere Roma degna del suo passato e del suo avvenire.

La cessazione dell' aggio.

Togliamo dall' *Italie*:

Il ministro delle finanze ha domandato a tutti i suoi colleghi di rimettergli uno stato preciso delle somme che figurano nei loro *rispettivi bilanci come spese d'aggio per* acquisto di oro e di argento.

Siccome si spera che il corso forzoso sarà abolito a datare dal primo luglio prossimo, il Ministro si propone di cancellare le somme inscritte sotto questo titolo ne' diversi bilanci, per il secondo semestre.

Il Ministero ha raccomandato di erigere lo stato di queste somme con la più grande esattezza e ha invitato la contabilità generale a vegliare acciocchè le diverse amministrazioni li portino in deduzione fino all' ultimo centesimo.

Notizie diverse

L'ambasciatore di Francia ed il ministro degli Stati Uniti, rimisero al nostro Ministero degli affari esteri l' invito ufficiale per la Conferenza monetaria.

L' invito dichiara esplicitamente, che il programma della Conferenza dovrebb' essere sulla base del bimetallismo.

— La Giunta per il concorso governativo alla città di Roma rinviò a domani le sue deliberazioni, non avendo l' on. Cairoli potuto intervenirvi per causa di un improvvisa indisposizione.

— La Commissione d' inchiesta sulle Opere Pie decise che la statistica dei beni verrà fatta dalle Giunte municipali di statistica; il lavoro sarà poi riveduto da Comitati governativi.

— E' imminente un importante movimento nel personale del ministero della pubblica istruzione. Verrebbero collocati a riposo il provveditore centrale Buonazia Geronimo, ed il capo divisione Correa Cesare. Rezasco Giulio, capo divisione, verrebbe mandato a Firenze alla direzione delle Gallerie. I provveditorati centrali sarebbero aboliti: nel movimento sarebbe compreso anche il provveditore centrale Barberis. I decreti relativi si trovano ora alla Corte dei Conti per la registrazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. Decreto 30 gennaio che erige in Corpo morale, il pio Legato Donisi, nel Comune di Parona all' Adige (Verona), ed è autorizzato ad accettare i beni stabili del complessivo valore di lire 1607:71.

2. R. Decreto 17 febbraio riferibile alle sentenze emanate in materia di cotravvenzione all' ammonizione, alla nomina d' una commissione consultiva per l' applicazione del provvedimento del domicilio obbligatorio, ed alle disposizioni per l' autorità di pubblica sicurezza, quanto agli ammoniti.

3. R. Decreto 23 febbraio che approva la Società anonima per azioni al portatore denominata *Società anonima depositi vini di Stradella* e lo stato di detta società.

4. R. Decreto 3 marzo, che ammette agli esami d' ufficiale di ragioneria e d' archivio nelle Intendenze per la prima volta, gli scrivani straordinari da' sei anni consecutivi, e che non abbiano oltre passata l' età di 40 anni.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

6. Bollettino n. 7, sullo stato sanitario del bestiame in Italia.

—

Telegrafi. — Il giorno 6 marzo, in Revello prov. di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno.

ITALIA

Chieti — Ieri, 9 marzo, presso Vasto 4 bambini furono investiti da una frana, e rimasero seppelliti. Furono estratti tutti cadaveri. Il sotto-prefetto, il maggiore ed il tenente dei carabinieri, nonchè un ufficiale di linea, assistettero agli scavi, che vennero eseguiti dai carabinieri, dalle guardie di pubblica sicurezza e dalle guardie municipali.

Ferrara — Scrivono da Cento alla *Rivista* di Ferrara:

« Un fatto assai grave accaduto in questa così quieta e tranquilla città, un fatto, che ha provocato l'indignazione di tutti gli onesti, mi obbliga a prendere la penna, ed inviare questa corrispondenza al vostro accreditato giornale.

Sappiate adunque che fin dal 4 maggio 1878 i giurati ferraresi condannavano a 10 anni di reclusione certo Tassinari Ardillio di Angelo, d'anni 27, calzolaio di Cento, imputato di grassazione a danno di certa Ghisellini Maria, donna di equivoca condizione.

Fin d'allora tutta la cittadinanza centese non dubitò affermare, commentando il verdetto dei giurati ferraresi, che trattavasi di un gravissimo errore giudiziario.

Difatti la sera del 3 corr. cessava di vivere in questo Ospedale Civile la detta Ghisellini confessando che il povero Tassinari, che attualmente trovasi nelle carceri di Bergamo, è affatto innocente,

Palermo — Giorni sono in Borgetto un giovanotto sui 16 anni incrudeliva contro un mulo percuotendolo brutalmente. L'animale forse conoscendo che se non si rendeva ragione da sè niuno si sarebbe preso l'incomodo di renderglisla, assestava al mal capitato ragazzo un calcio così sonoro, che lo uccideva sul colpo.

Piacenza — Rileviamo con sommo piacere dell'ottima *Verità* di Piacenza, che nelle elezioni generali amministrative di domenica, i cattolici conseguirono una notevole vittoria. I progressisti invece rimasero sconfitti miseramente. « I cattolici devono compiacersi, dice l'ottimo giornale, con tutta ragione, di aver finalmente in Consiglio un gruppo rispettabile di persone di loro fiducia, e questo fatto li incoraggerà per le elezioni suppletorie avvenire. »

« Ora i partiti liberali hanno riconosciuto che alle urne bisogna contare anche coi cattolici, per lo addietro considerati come una classe di cittadini senza forza numerica e senza energia. Le elezioni generali del 1881 debbono segnare pei cattolici di Piacenza un'epoca di serio ed efficace risveglio ad occuparsi più direttamente e del benessere cittadino, prendendo parte attiva e costante alla pubblica azienda.

Treviso — In Treviso un orrendo misfatto consumavasi ieri alle 2 pom. in via del Seminario vecchio. — Certo Rampion Giuseppe trivigiano, assaliva per la strada la giovane Giovanna Mandruzzato, le scagliava a bruciapelo alla testa due colpi di *revolver*, e tentando poi, ma non riuscendo di suicidarsi egli pure con altri tre colpi, essendo solo rimasto ferito, correndo si costituì all' ufficio di P. S. di dove fu trasportato all' Ospitale. — Ieri gli fu estratto il proiettile del calibro n. 7. La sua ferita non sembra grave.

La povera giovane, portata all' Ospedale, ricevuta appena la estrema unzione, spirava. Pare che il movente del delitto fosse amor rifiutato dalla ragazza all' uccisore ch' era di cattiva condotta.

Roma — Il *Bersagliere* annunzia che il Demanio ha in mira di vendere tutto quel complesso di fabbriche facenti parte dell'Abbazia di Grottaferrata costruite dall' imperatore Ottone III e ridotte come sono ora dal Bramante per ordine di Giulio II.

Anche il *Fanfulla* riporta questa voce ed aggiunge i seguenti particolari:

« Tranquillo soggiorno di studi e preghiere lo rispettò il demanio francese, ed il nostro Parlamento lo dichiarava *Monumento nazionale*.

« Malgrado tutto questo, nei giorni scorsi il demanio mandava colà un ingegnere a rilevarne la perizia, *nello scopo*, s' intende, di vendere all' asta i fossati, le torri ed il palazzo abbaziale!...

« Così i luoghi resi celebri da Ottone III da S. Nilo, da Giulio II, dai cardinali Borghese e Consalvi e da tante altre brave persone andranno ad essere convertiti probabilmente in opifici enologici, colle relative mescite di vino.

« Le dipinture di Domenichino, di Guido e del Guercino si troveranno in buona compagnia! »

La cosa sarebbe da vandali, ma dai liberali moderni c'è da aspettarsi tutto.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il dottor Gruscha, vicario apostolico dell' esercito, ha rifiutato la nomina di Arcivescovo di Vienna che gli era stata offerta. Persistendo egli nel rifiuto credesi che verrà nominato in vece sua il principe vescovo di Brixen.

— Nel Reichsrath è cominciata la discussione per modificazioni alla legge di imposta sui fabbricati. Si trattò anzitutto di deliberare sulle petizioni ricevute dalla Camera dei Signori. Contro questo progetto il relatore barone Tinti proponeva il rinvio di esse al ministero, ma la maggioranza di destra respinse questa proposta.

Negli ambulatorii del Parlamento diccvasi che i tirolesi non voterebbero la nuova legge. Se essi persistono in questo divisamento l'adozione di quel progetto è molto dubbia.

Turchia

Il *Massiss* annuncia che il patriarca armeno ha presentato delle rimostranze a Said pascià, primo ministro del Sultano, per la condotta delle autorità turche verso la comunità armena. — Il primo ministro avrebbe risposto assicurando che le riforme promesse saranno effettuate entro due mesi e promettendo ordini formali affinchè non abbiano più luogo gl' inconvenienti provocati dall' attitudine rigorosa dei funzionari turchi verso gli armeni.

Francia

Il prefetto di Marsiglia ha annullato la deliberazione colla quale i consiglieri mu-

nicipali di quella città avevano rifiutato di dare un posto per l'erezione d'una statua a Thiers. Il governo ha approvato il decreto del prefetto.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Sevegliano.

D. Ferdinando Tonutti Parroco di Sevegliano l. 5 — P. Osorio Facini Vicario di Felettis l. 3 — P. Pietro Menossi Capp. di Sottoselva l. 2 — P. Romano Luigi Ribis Capp. di Felettis l. 3 — P. Giobbe Guerini Capp. di Sevegliano l. 1 — Virgolin Giulio c. 20 — Guerini Giacomina c. 20 — Martin Pietro c. 20 — Giovanni Pollidoro c. 50 — Clotilde Pollidoro c. 10 — Potocco Maddalena c. 10 — Molinari Luigia c. 10 — Vuagnino Cirillo c. 5 — Nardoni Guglielmo c. 5 Franz Giuseppe c. 10 — Gaspardis Cirillo c. 10 — Gaspardis Vitalina c. 10 — Macoratti Giuseppe c. 20 — Macoratti Giacomo c. 10 — Macoratti Valentino c. 8.

Totale l. 16.18.

Parrocchia di Chiasellis l. 7.

Bollettino della Questura.

Il 5 corr. in Roveredo su quel di Pordenone il contadino M. G. in rissa per questioni di giuoco riportò una ferita alla fronte.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questua illecita e N. G. F. L. e Z. G. per disordini che stavano commettendo al dazio di Porta Poscolle.

Il nostro Proto chiede scusa ai lettori del *Cittadino Italiano* pegli errori occorsi nel Numero di jeri, e che dipesero dall'avere inavvertitamente messo in macchina il giornale senza che prima fossero state eseguite le correzioni segnate nelle bozze di due colonne di stampa. L'intelligente lettore vi avrà supplito da sè come pure avrà rettificato l'errore d'impaginazione che ha fatto seguire l'ultima parte del « *Convenio tra i principi di Andorra* » all'articoletto « *L'incidente Bismarck-Struve* ».

Circoscrizione elettorale. Ecco la circoscrizione dei collegi elettorali in Friuli, secondo il progetto di legge che sta per essere discusso in Parlamento.

Udine I. 3. Deputati — Mandamenti I e II di Udine, di Codroipo, di Latisana, di Palmanova e di San Daniele.

Udine II. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio *Gemona)*. Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento e Tolmezzo.

Udine III. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio *Pordenone)*. Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito e Spilimbergo.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 10 Marzo 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	—	—		—	—
Granoturco	"	11	50		12	60
Segala	"	—	—		—	—
Avena	"	—	—		—	—
Sorgorosso	"	6	—		6	50
Lupini	"	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	"	16	—		17	—
" alpigiani	"	—	—		—	—
Orzo brillato	"	—	—		—	—
" in pelo	"	—	—		—	—
Miglio	"	—	—		—	—
Lenti	"	—	—		—	—
Saraceno	"	—	—		—	—
Castagne	"	—	—		—	—

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 7 marzo 1881.*

822. Colla legge 10 febbraio p. p. parte della strada provinciale di 2ª serie n. 58 che da Piani di Portis mette a Villasantina, e l'intiera strada dell'istessa serie n. 59 che da Villasantina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo mette al Monte Mesurina, vennero dichiarate strade nazionali.

In seguito all'invito dell'Ufficio Centrale del Genio Governativo, venne incaricato l'ing. provinciale sig. Pitacco Luigi a prestarsi ad affettuare la consegna delle due strade suddette all'ing. sig. Benedetto Lazzarini, incaricato a rappresentare il Genio Governativo.

586. Si chiese alla Provincia il pagamento di L. 37 dispendiate dal Comune di Forni-Avoltri per una visita fatta praticare nell'agosto 1880 alla Malga denominata Bordoglia ove dicevasi essersi sviluppata la malattia del carbonchio;

Osservato che la visita venne ordinata dal Sindaco per verificare un'asserto vago che fu poi riconosciuto non veritiero;

Considerato che a carico della Provincia stanno le spese necessarie per le visite ordinate dal R. Prefetto a senso dell'art. 128 del regolamento sanitario, e non quelle per visite ordinate dal Sindaco a senso e pegli effetti del precedente art. 124;

Veduto l'art. 174 dal real Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

La Deputazione provinciale deliberò di non far luogo al domandato rimborso delle L. 37 di cui sopra.

860. Vista la nota 4 corr. n. 73 colla quale il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento domandava il pagamento della L. 100,000 promesse dalla Provincia a titolo di prestito;

Considerato che militano a favore della domanda le stesse ragioni e gli stessi motivi che determinarono la Deputazione a pagare le rate di sussidio accordate al Consorzio, sebbene non si fossero avverate tutte le condizioni alle quali era vincolata la corrisponsione;

Tenuto presente che il Comitato ha urgenza d'incassare la somma, altrimenti potrebbe essere costretto a sospendere la prosecuzione dei lavori, locchè implicherebbe la rovina economica della grandiosa impresa;

Per queste considerazioni, la Deputazione provinciale deliberò di far luogo al pagamento delle l. 100,000 accordate a titolo di mutuo dal Consiglio provinciale colla deliberazione 14 novembre 1876, ed autorizzò il r. Prefetto Presidente, assistito dal Deputato provinciale ca. Biasutti, a procedere coi Rappresentanti del Consorzio alla stipulazione del contratto in consonanza alla deliberazione medesima, ritenuto che tutte le spese e tasse siano sostenute dal Comitato concessionario.

La Deputazione provinciale approvò il nuovo regolamento proposto dalla apposita Commissione per l'esazione della tassa di famiglia, e deliberò di trasmetterlo alla r. Prefettura per le ulteriori pratiche di sua competenza, e perchè ottenga la Reale sanzione.

854. Venne autorizzato il pagamento di l. 1549,80 a favore dell'Ospitale di Palma per cura di maniache accolte durante il mese di febbraio p. p.

855. Come sopra di l. 1619,20 per maniache accolte nell'Ospitale di Sottoselva nell'epoca suddetta.

757-807. *Constatati gli estremi della malattia, della miseria e dell'appartenenza alla Provincia,* venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di 2 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

Il Deputato Provinciale
A. DI TRENTO

Il Segretario *Merlo.*

Naufragi. Le spaventose tempeste che imperversarono nelle isole brittaniche hanno cagionato un gran numero di naufragi, e molti infelici han perduto la vita nell'infido elemento.

Sulle spiaggie della contea di Aberdeen, in Iscozia, si ebbero a deplorare, nella sola mattina dello scorso sabato, otto, naufragi, con circa un centinaio di vittime.

Il brigantino *Amoret* colò a picco presso Montrose, e tutto l'equipaggio annegossi.

Tre bastimenti perirono presso Saint Andrews.

Il brigantino veneziano *Volere*, carico di marmo, di mobili e di vino, fece naufragio presso Start Point. Il secondo, sei marinai e due fanciulli si precipitarono nello schifo, ma il capitano con sua moglie e tre marinai rimasero nel brigantino, e senza dubbio perirono, poichè il bastimento fu fatto in pezzi dalla furia delle onde. Lo schifo fu poi salvato dal brigantino *Ariel;* i poveri superstiti sbarcati a Portland erano in uno stato veramente deplorevole.

Dieci cadaveri furono rinvenuti sulla spiaggia di Whitby non lungi da Tynemouth, Altri sette cadaveri furon trovati a Seaton Shoice.

Il bastimento *Oliver* fu spinto a Saint-Andrews dalle onde: tutto il suo equipaggio era morto.

Il Carnovale santificato. Per esuberanza di materia non abbiamo potuto fino ad oggi dar posto alla seguente relazione che teniamo sul tavolo da varii giorni:

Nel mentre al declinar del Carnovale gli amatori del secolo si dedicavano anche in quest'anno con foga febbrile ognor crescente a bizzarre e bene spesso pericolose follie, nella Ven.da Chiesa Parrocchiale di *S. Nicolò di Udine* un numero straordinario di fedeli pel corso di undici giorni consecutivi gustarono le più soavi e salutari dolcezze dello spirito partecipando alle sacre funzioni che ivi si tenevano, ed avevano, porciò ad esperimentare in sè stessi la verità di quella sentenza di Davide: « Beati coloro che abitano nella tua Casa, o Signore! » — Ps. 83.

Tali funzioni consistevano, conforme al l'avviso, in un Ottavario pegli Aggregati Defunti alla Pia Unione Eucaristica, Istituzione che, unica nell'Arcidiocesi, fu affigliata con Decreto 7 decembre 1879 alla Arciconfraternita omonima esistente in Roma, nonchè in un Triduo d'esposizione del Div.mo Sagramento: Esercizii codesti, che, con superiore permesso, fin dall'anno testè decorso, furono assieme uniti e coordinati, mentre per l'addietro celebravansi in differenti epoche dell'anno. Una siffatta unione di pie pratiche in questa Chiesa, già poco prima ricostrutta e solennemente consacrata, se sortiva un felicissimo esito nell'anno cessato vuoi per l'intervento del beneamato Arcivescovo al Semi-pontificale nell'apertura del Triduo, vuoi per gli eloquentissimi sermoni del Padre Melchiade Vivari dei M. M. A. A. delle stimmate di Verona, non minore, a comune avviso, fu il successo ottenuto in quest'anno, anzi addirittura maggiore, avvegnachè la divina parola in tutti i giorni trovando un terreno ben disposto dal prelodato Missionario, annunziata ora dal non meno distinto Oratore il Padre Missionario Tomasetig nostro friulano, non è a dire qual larga messe di santi propositi ed operazioni egli cogliesse. Di fatti, accoppiando questi a purissima e vasta dottrina abbondanza di affetto, facilità di espressione, e scelta assai giudiziosa di argomenti l'uno all'altro concatenati, seppe fin dai primi giorni accaparrarsi la benevolenza e l'attenzione dell'uditorio, il quale man mano ingrossandosi di persone del contado, pienamente corrispose sì fine per cui furono stabilite tali funzioni, qual si è di opporre un argine al dissipamento carnascialesco.

I tre ultimi giorni poi, di preferenza, furono uno splendido trionfo della fede e della grazia. Già, essendo la Chiesa anche per le maggiori elargizioni dei devoti resa più adorna sia per addobbi come per illuminazione, veniva la S. Messa celebrata nel primo di dall'Ill.mo Monsig. Canonico Someda Vic. Gen. e cantata con accompagnamento d'organo. La presenza indi di altri qualificati personaggi sì ecclesiastici che secolari, a tutte le funzioni del Triduo, la ressa dei devoti ai Tribunali di Penitenza e soprattutto la Comunione generale oltre ogni dire commovente lasciano soavi incancellabili ricordi a quanti v'intervennero, ed una piena soddisfazione in ispecie ai parrocchiani.

Ed un'ultima prova del consolante effetto si ebbe a riscontrare l'indomani, giorno delle Ceneri, in cui dopo la Benedizione della sera una calca di popolo s'era di nuovo unita nel sacro Tempio per ricevere l'Assoluzione Generale, giusta il dato cenno. Deh come allora traspariva da ogni volto quella gioja verace che il mondo ignora e sol la grazia apporta.

Ne sia mille volte ringraziato il Signore delle misericordie che si degnò versare sì abbondanti tesori spirituali sopra una porzion del suo gregge in una stagione dell'anno in cui moltissimi cristiani avviliscono la propria dignità correndo dietro a vanissimi e quel che è peggio rulnosi e degradanti sollazzi.

X.

ULTIME NOTIZIE

Si dà per certo che Grevy e la maggioranza del ministero francese sono contrarii allo scrutinio di lista. È difficile che il governo possa rimanersene neutrale in questa questione, come desidererebbe Gambetta. Prevalgono gli oppositori.

Girardin, nella *France*, fa voti che il progetto sia abbandonato per evitare la discordia.

— Telegrafano da Vienna:

Il Danubio straripando *ha inondato il* Prater. La chiesa di Karlskettenstog è in pericolo.

— Telegrafano da Praga:

L'Elba è straripata. In Aussig gli edificii sono sommersi.

Non si hanno a deplorare vittime.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Si sono verificati numerosi casi di vaiuolo

— In una vecchia casa di campagna nelle vicinanze di Pietroburgo si sono scoperte molte lettere inedite di Voltaire, indirizzate a Teplow, segretario dell'imperatrice Caterina, ed al conte Rszumowski.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Hartington ricevette una deputazione la quale chiese che il governo inglese dell'India partecipi alla Conferenza monetaria di Parigi. Hartington rispose che, secondo la redazione dell'invito al governo, accettandolo, sembra impossibile il mantenimento del tipo oro.

Furono aperte trattative per cambiare la redazione dell'invito. L'Inghilterra e l'India sono disposte ad accettare misure prudenti per rialzare il valore dell'argento.

Madrid 10 — Il Nunzio fece rimostranze al Governo circa le recenti misure sulla pubblica istruzione. Il Governo rispose che le misure non sono punto contrarie al Concordato e sono conformi alla costituzione dei pubblici poteri. Il governo desidera di conservare colla Chiesa rapporti amichevoli, ma è deciso di mantenere le prerogative ed i diritti dello Stato.

Temesvar 10. — È imminente un gran pericolo d'innondazione del Temes, le cui acque continuano ad ingrossare. Il Vega è straripato.

Budapest 10 — La comunità della chiesa evangelica tenne ieri un'assemblea generale in cui fu deliberato di escludere in tutti i propri istituti di educazione l'insegnamento obbligatorio a mezzo della lingua tedesca.

Alla Camera, nella seduta di ieri, il deputato Majoros interpellò il ministro sulle cause che produssero il ritardo nella presentazione della legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Vienna 10 — In seguito al rialzo delle acque sul tratto ungherese della Südbahn si ruppero degli argini e un ponte. Sul tratto Albareale-Buda e Albareale-Uj Szoeny fu sospeso temporaneamente il movimento.

Londra 10 — I giornali accennano alla voce che corre di un prossimo cambiamento nel gabinetto, pel quale Childers verrebbe nominato, in luogo di Gladstone, a primo ministro, Hartington, ministro della guerra e Derby entrerebbe nel gabinetto, quale ministro per le India. Il *Daily News* ritiene che questa notizia sia, per lo meno prematura.

Berlino 10 — La *National Zeitung* reca la notizia della nomina definitiva di Putkamer a ministro dell'interno.

Berlino 10 — Il Reichstag assegnò, con 127 contro 111 voti, al comitato la proposta relativa al periodo biennale del bilancio. Eulenburg è partito per l'Italia.

Copenaghen 10 — È morta la Regina, vedova di Cristiano VIII.

Berlino 10 — Seduta del Reichstag. Discutendosi il Memoriale sull'esecuzione della legge monetaria, il segretario di Stato Scholz, dichiarò che i governi decisero di non istaccarsi dalla base, già adottata, della riforma monetaria. La sospesa vendita dell'argento non avere alcuna tendenza bimetallica, e il cancelliere dell'impero stare decisamente per il mantenimento dello *statu quo*, nè senza la sua piena adesione si procederà a qualsiasi riforma monetaria.

La conferenza monetaria di Parigi non deve riescire ad un esperimento nel quale l'uno abbia a perdere, l'altro a guadagnare, ma ad un comune accordo contro i pericoli del futuro.

Londra 11 — Ieri alla Conferenza dei Comuni Gladstone confermò le difficoltà sul testo d'invito alla Conferenza monetaria, che sembra implicare l'accettazione del bimetallismo. L'Inghilterra non è disposta a promettere l'accettazione.

Gladstone disse che Wood è autorizzato a prorogare l'armistizio coi Boeri.

Hartington disse che lo sgombero di Candhar si prepara, *ma non immediato.*

Dilke disse che nessuna decisione fu presa sulla questione giudiziaria per l'affare dell'Enfida.

Bruxelles 11 — Ieri alla Camera Guillers Presidente invitò Woeste a ritirare parole che erano un attentato contro la disciplina dell'esercito.

Woeste le ritirò. Il Presidente credeva ciò sufficiente.

Il Ministro degli esteri, applaudito dalla maggioranza, domandò che Woeste fosse richiamato all'ordine.

Il Presidente rinunziò e diede le sue dimissioni.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 10 marzo

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 91,15 a L. 91,25
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 88,98 a L. 89,08
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20,40
Bancanotte austriache da . 218,60 a 219,—
Fiorini austr. d'argento da 2,18,50 a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,37 a L. 20,39
Bancanote austriache da . . 218,50 a 219.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 10 marzo

Rendita Italiana 5 0|0 .	90,80
Pezzi da 20 lire . . .	20,30
Prestito Nazionale 1866.	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	402,—
„ Lombardo Veneto .	—,—

Parigi 10 marzo

Rendita francese 3 0|0 .	85,45
„ „ 5 0|0 .	121,70
„ Italiana 5 0|0 .	89,70
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	356,—
Cambio su Londra a vista	25,30,—
„ sull' Italia	2,—
Consolidati Inglesi . .	99.11|16
Spagnolo.	— —
Turca.	13,15

Vienna 10 marzo

Mobiliare.	288,70
Lombarde.	105,25
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	814,—
Napoleoni d'oro . . .	9,28,—
Cambio su Parigi . . .	46.35
„ su Londra. . .	117,40
Rend. austriaca in argento	76,—
„ „ in carta	—,—
Union-Bank.	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.8	750.4	751.2
Umidità relativa	96	70	81
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua cadente.	0.4	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	0.7	10.6	8.8

Temperatura massima 12.0, minima 3.6 | Temperatura minima all'aperto . . . . —3.4